

## I MEDICI

## “Borse di studio, il Piemonte dietro Veneto e Lombardia”

Meglio che niente. Ma insomma. Se l'impegno della nuova giunta regionale guidata da Alberto Cirio per aumentare le borse di studio per le scuole di specialità fa ben sperare, ad oggi il raffronto con le altre Regioni è desolante. Della serie: bisogna fare di più. Molto di più.

E' la reazione di Anaa Assomed, sindacato dei medici e dirigenti sanitari piemontesi, abituato a badare al sodo. «In Piemonte parliamo di un aumento delle borse di studio finanziate direttamente dalla Regione, da 10 a 15 - spiega Chiara Rivetti, la segretaria Regionale -. Davvero poche, se confrontate alle 90 finanziate anche quest'anno dalla Regione Veneto e alle 85 (da 35 dell'anno scorso) finanziate dalla Lombardia. L'anno scorso le borse regionali sono state 640 per tutta l'Italia, di cui 10 del Piemonte, altre 94 sono state finanziate da enti pubblici e privati, assicurazioni, banche». Per fortuna quest'anno una boccata di ossigeno arriverà dal Ministero, calcola Anaa: «Le borse nazionali aumenteranno da 6200 ad oltre 8 mila».

Resta l'apertura di credito nei confronti di Cirio e di Luigi Icardi, il nuovo assessore alla Sanità. Nessun pregiudizio anche verso la proposta di chiedere il finanziamento di nuove borse ai privati: «Perché no? Se donate, se strettamente correlate al reale fabbisogno, ben venga». E ancora: «Il presidente Cirio parla della applicazione del “disegno di legge Calabria”. Ha ragione, gli specializzandi potrebbero darci davvero una mano per resistere per i prossimi anni». Resta l'appello a fornire risposte concrete, e rapide, per dare sollievo agli ospedali: prima che sia troppo tardi. ALE. MON. —

© BY NC ND AL CUN I D I RT I R I S E R V A T I

